



**CINÉMARDI #20**

14 ottobre  
– 16 dicembre 2025  
Palermo  
Cantieri Culturali alla Zisa

ingresso gratuito

**INSTITUT FRANÇAIS PALERMO**

Cantieri Culturali alla Zisa  
via Paolo Gili, 4 – 90138 Palermo  
(+39) 091212389  
palermo@institutfrancais.it  
www.institutfrancais.it/palermo

  suivez-nous sur Facebook et Instagram

[cinémardi]

INSTITUT  
FRANÇAIS  
PALERMO

# [cinémardi]

## CINÉMARDI VENTESIMA EDIZIONE

### 14 OTTOBRE — 16 DICEMBRE 2025 CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA

Cinema De Seta  
Sala Wenders  
(Goethe Institut Palermo)  
via Paolo Gili, 4 — Palermo

tutti i film sono in lingua originale  
con sottotitoli italiani  
Ingresso gratuito

credits

programmazione  
Eric Biagi

tecnico audio video, proiezione Sala Wenders  
Domenico Saverino Trapani

proiezione Cinema De Seta  
Danilo Flachi

grafica  
Donato Faruolo

le date indicate tra i dati di produzione si  
riferiscono all'uscita in Francia

#### 14 OTTOBRE — 21.00 CINEMA DE SETA

LE VIEUX FUSIL  
di Robert Enrico  
Francia, Germania / 1975 / 103'  
in collaborazione con Arte.tv

#### 28 OTTOBRE — 21.00 SALA WENDERS

LA PETITE VADROUILLE  
di Bruno Podalydès  
Francia / 2024 / 96'  
in collaborazione con IFcinéma

#### 04 NOVEMBRE — 21.00 SALA WENDERS

INNOCENCE  
di Lucile Hadzihalilovic  
Francia, Regno Unito, Belgio  
/ 2005 / 117'  
in collaborazione con Arte.tv

#### 11 NOVEMBRE — 21.00 SALA WENDERS

BONNE MÈRE  
di Hafsia Herzi  
Francia / 2021 / 99'  
in collaborazione con IFcinéma

#### 18 NOVEMBRE — 21.00 CINEMA DE SETA

BORGO  
di Stéphane Demoustier  
Francia / 2024 / 117'  
in collaborazione con IFcinéma

#### 25 NOVEMBRE — 21.00 CINEMA DE SETA

LE ROMAN DE JIM  
di Arnaud e Jean-Marie Larrieu  
Francia / 2024 / 101'  
in collaborazione con  
Festival Efebo d'Oro e IF cinéma

#### 02 DICEMBRE — 21.00 CINEMA DE SETA

EAT THE NIGHT  
di Caroline Poggi, Jonathan Vinel  
Francia / 2024 / 107'  
in collaborazione con IFcinéma

#### 09 DICEMBRE — 21.00 CINEMA DE SETA

LE ROYAUME  
di Julien Colonna  
Francia / 2024 / 108'  
in collaborazione con IFcinéma

#### 16 DICEMBRE — 21.00 CINEMA DE SETA

UN SINGE EN HIVER  
di Henri Verneuil  
Francia / 1962 / 99'  
in collaborazione con IFcinéma

#### 14 OTTOBRE — 21.00 — CINEMA DE SETA



Francia, Germania / 1975 / 103'  
con Philippe Noiret, Romy Schneider, Jean Bouise  
in collaborazione con Arte.tv

Poco dopo lo sbarco in Normandia, nel giugno 1944, un medico vendica la morte della moglie e della figlia, brutalmente uccise dai soldati tedeschi di stanza nel piccolo villaggio in cui si erano rifugiate. Uno dei film più emblematici – e controversi – del cinema francese degli anni Settanta, successo di pubblico tre volte premiato ai César 1976 (miglior film, miglior attore, miglior musica postuma per François de Roubaix), *Le Vieux Fusil* si inserisce sia nel filone della rilettura della Seconda guerra mondiale degli anni Settanta, che mette in discussione il comportamento dei francesi durante l'Occupazione (*Lacombe Lucien* era uscito un anno prima), sia in un genere che all'epoca stava fiorendo negli Stati Uniti: i film sulla giustizia sommaria, resi popolari da Charles Bronson (*Il giustiziere della notte* nel 1974) e da Clint Eastwood con la saga di *Dirty Harry*. Naturalmente, questa violenza è inquietante. Alcuni critici hanno parlato di indecenza, scandalizzati dall'aspetto insopportabile di questa caccia all'uomo, che il regista abbraccia pienamente e che il pubblico (e gli addetti ai lavori) applaudiranno all'unisono. Ma *Le Vieux fusil* è anche e soprattutto la storia di un amore infranto, capace di alternare scene di estrema violenza a momenti di grande tenerezza, come l'incontro tra Philippe Noiret e Romy Schneider.

#### 11 NOVEMBRE — 21.00 — SALA WENDERS



Francia / 2021 / 99'  
con Halima Benhamed, Sabrina Benhamed, Jawed Hannachi Herzi  
in collaborazione con IFcinéma

Nora, donna delle pulizie sulla cinquantina, si occupa della sua piccola famiglia in un complesso residenziale nella periferia nord di Marsiglia. Dopo un lungo periodo di disoccupazione, il figlio maggiore Ellyes è stato coinvolto in una rapina a un distributore di benzina. Incarcerato per diversi mesi, attende il processo con un misto di speranza e ansia. Nora fa di tutto per rendere l'attesa il meno insopportabile possibile. Hafsia Herzi si è fatta conoscere nel 2007 con *Cous cous* di Abdellatif Kechiche e da allora è apparsa in una quarantina di film. *Bonne Mère* è il suo secondo film da regista. Il primo, *Tu mérites un amour*, uscito nel 2019, le è valso il plauso della critica, mentre il terzo, *La petite dernière*, è stato selezionato in concorso ufficiale al Festival di Cannes 2025. *Bonne mère* è ambientato nella Cité des Oliviers, dove è cresciuta la stessa Hafsia Herzi. E il personaggio di Nora, una donna delle pulizie che si alza all'alba e prende l'autobus per pulire gli aerei a Marignane, è direttamente ispirato a sua madre. Il film è un omaggio a Marsiglia e alle madri che fanno di tutto per i propri figli. È un ritratto che assume il ritmo vivace dei sorprendenti e inventivi abitanti di uno dei quartieri più pericolosi d'Europa. Una visione d'artista che rivela un mondo caloroso e indimenticabile. Il film di una regista che ama la sua città, le sue attrici e i suoi personaggi.

#### 02 DICEMBRE — 21.00 — CINEMA DE SETA



Francia / 2024 / 107'  
con Théo Cholbi, Lila Gueneau, Erwan Kepoa Falé  
in collaborazione con IFcinéma

Pablo e sua sorella Apolline evadono dalla loro vita quotidiana giocando a Darknoo, il videogioco con cui sono cresciuti. Un giorno Pablo incontra Night, che introduce ai suoi giochi, e prende le distanze da Apolline. Quando la fine del gioco si avvicina, i due ragazzi provocano la rabbia di una banda rivale.

Unico sulla scena cinematografica francese, il duo Poggi et Vinel interroga da dieci anni la malinconia di una gioventù cresciuta agli albori dei mondi virtuali. La cultura di Internet dei primi anni Duemila pervade il lavoro del duo, dai primi cortometraggi con la loro estetica emo-geek e, passando per le installazioni, fino al loro primo lungometraggio, *Jessica Forever*. *Eat the Night* è un progetto ambizioso per il giovane cinema francese, che ci immerge nel mondo di *Darknoo*, un videogioco multiplayer fantasy eroico in 3D appositamente progettato per il film. Molto fisico e dal ritmo intenso, *Eat The Night* si muove abilmente tra il suo affascinante universo virtuale (in particolare con un finale apocalittico mozzafiato) e la vita quotidiana nichilista in cui si dibattono i protagonisti. Molto più narrativo del film precedente, *Eat the Night* mantiene un desiderio di ibridazione, giustapponendo mondi diversi e navigando tra cyber teen-movie, thriller allucinatorio e melò queer. È un film apocalittico, sull'addio all'adolescenza, ma anche un vero e proprio film d'amore, girato nell'atmosfera surreale di Le Havre.

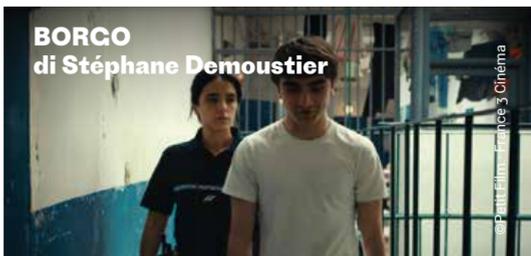
#### 28 OTTOBRE — 21.00 — SALA WENDERS



Francia / 2024 / 96'  
con Daniel Auteuil, Sandrine Kiberlain, Denis Podalydès  
in collaborazione con IFcinéma

Justine, un'impiegata dinamica, riceve un incarico piuttosto delicato dal suo capo Franck: le affida la principesca somma di 14.000 euro per organizzare un weekend romantico che gli consenta di conquistare una donna che desidera. Justine vede l'occasione perfetta per tirare fuori dai guai finanziari la sua coppia e i loro amici, così insieme organizzano una piccola gita sul fiume a bordo di La Pénichette, con l'idea di estorcere al ricco investitore più denaro possibile – e di intascarsene almeno la metà. Ma il giorno dell'imbarco si scopre che la misteriosa donna da conquistare è proprio Justine, che deve accettare la scappatella e lasciarsi sedurre dal suo capo, sotto gli occhi di Albin, il marito geloso, e di una ciurma di incapaci che cercano di spillare soldi al capo. Dopo aver affrontato la città e il mondo moderno nei suoi ultimi due lungometraggi (*Wahou!* e *Les 2 Alfred*), Bruno Podalydès ci porta in una *échappée-belle* bucolica, pretesto per alcune scene francamente *slapstick* che confermano l'attrazione del regista per il fumetto, e in cui riscopriamo il piacere dell'imprevisto, dei piccoli bivi, delle strade secondarie. Questa dichiarazione d'amore alla lentezza e all'artigianato è anche una riflessione agrodolce e stramba sul passare del tempo, sull'amicizia e sui rapporti di classe.

#### 18 NOVEMBRE — 21.00 — CINEMA DE SETA



Francia / 2024 / 117'  
con Hafsia Herzi, Moussa Mansaly, Louis Memmi  
in collaborazione con IFcinéma

Melissa, 32 anni, guardia carceraria esperta, si trasferisce in Corsica con i due figli piccoli e il marito. È l'occasione per un nuovo inizio. Si unisce allo staff di un carcere che non è come gli altri. Qui si dice che siano i detenuti a tenere d'occhio le guardie. L'integrazione di Melissa è facilitata da Saveriu, un giovane detenuto che sembra influente e la prende sotto la sua protezione. Ma una volta rilasciato, Saveriu si mette di nuovo in contatto con Melissa. Ha un favore da chiederle... Si mette in moto un meccanismo pernicioso. Dopo *La Fille au bracelet* (2020), un film giudiziario solido e teso, Stéphane Demoustier guarda da vicino a un altro fatto di cronaca, continuando a esplorare i temi della colpevolezza e dell'innocenza attraverso un caso pieno di zone d'ombra. Il regista ritrae con passione un'eroina ambivalente la cui autorità – familiare, professionale, sentimentale – è messa a dura prova e il cui margine di manovra si riduce progressivamente. Si rifà alla tradizione francese del film carcerario, che ha visto nascere film come *Le Trou* di Jacques Becker e *Un Prophète* di Jacques Audiard, proponendone una versione al femminile. Thriller carcerario, giallo luminoso, ritratto di una donna e immersione nella società corsa, *Borgo* è anche, forse soprattutto, un'indagine su un'attrice straordinaria, Hafsia Herzi, spettrale e sepolcrale.

#### 09 DICEMBRE — 21.00 — CINEMA DE SETA



Francia / 2024 / 108'  
con Ghjuvanna Benedetti, Saveriu Santucci, Anthony Morganti  
in collaborazione con IFcinéma

Corsica, 1995. Lesia si gode la sua prima estate da adolescente. Un giorno, un ragazzo irrompe nella sua casa e la porta in moto in una villa isolata dov'è nascosto il padre latitante Pierre-Paul, in compagnia degli uomini più fidati della sua banda. Nella mala corsa scoppia una guerra e la morsa stringe attorno al clan. Prima che padre e figlia possano ritrovarsi, il clan viene attaccato e i due devono scappare. Durante la fuga, imparano finalmente a conoscersi.

Tra thriller dal ritmo frenetico, western crepuscolare e racconto di formazione, l'opera prima di Julien Colonna è un affresco epico e la tenera cronaca di un rapporto padre-figlia. Selezionato nella sezione *Un Certain Regard* di Cannes e ambientato nella Corsica più profonda e ancestrale, è una storia di clan, banditismo corso, fughe e amore filiale. Il regista nella forma del polar trova la sua cifra e l'universalità di una storia che mostra, senza sentimentalismi, la complessità di un territorio aspro e di una cultura arcaica che resiste al tempo contemporaneo. Insieme a *Borgo* di Stéphane Demoustier, *Le Mohican* di Frédéric Farrucci e *À son image* di Thierry de Peretti, questo è un altro film che scardina abilmente i luoghi comuni legati all'Isola della Bellezza, dimostrando la volontà dei cineasti corsi di riappropriarsi delle proprie storie, troppo spesso raccontate da altri, e di trattarle in modo più giusto attraverso il proprio sguardo.

#### 04 NOVEMBRE — 21.00 — SALA WENDERS



Francia, Regno Unito, Belgio / 2005 / 117'  
con Marion Cotillard, Hélène De Fougerolles, Zoé Auclair  
in collaborazione con Arte.tv

Iris, 5 anni, fa il suo ingresso, nuda in una bara, in un misterioso collegio per ragazze nel cuore di una foresta. Le compagne di classe la vestono con una camicetta e una gonna e le mettono un nastro colorato tra i capelli, un segno usato per ordinare le collegiali in base all'età. Mentre l'isolamento esaspera amicizie e inimicizie, la rigida educazione è scandita da un orologio da cui escono regolarmente Madeleine, la governante, Édith, l'insegnante di biologia, ed Éva, l'insegnante di danza. A loro rischio e pericolo, alcune bambine si ribellano all'ordine stabilito. Tratto da *Mine-Haha ovvero Dell'educazione fisica delle fanciulle*, un romanzo del drammaturgo tedesco Frank Wedekind (1903), *Innocence* ne cattura l'enigmatica e ammaliante bellezza. Per il suo primo lungometraggio, Lucile Hadzihalilovic ha scelto di realizzare un racconto fantastico avvolto nel simbolismo ed esteticamente curato, che è al contempo un film sul passaggio all'età adulta e sulla scoperta della sensualità nelle giovani ragazze. Quelle che non riescono a fuggire vengono liberate solo quando hanno le mestruazioni, pronte a diventare mogli modello. La regista esamina finemente le fondamenta delle società patriarcali attraverso la sua sobria regia. In uno dei suoi primi ruoli, Marion Cotillard offre un intenso ritratto di un'insegnante di danza che oscilla tra dolcezza e repressione.

#### 25 NOVEMBRE — 21.00 — CINEMA DE SETA



Francia / 2024 / 101'  
con Karim Leklou, Laetitia Dosch, Sara Giraudeau  
in collaborazione con Festival Efebo d'Oro e IF cinéma

Il patrigno di Jim, Aymeric, conosce la madre Florence quando lei è incinta di sei mesi. I tre conducono una vita felice nella regione del Giura, fino a quando il padre biologico, Christophe, ritorna dopo una tragedia personale. Aymeric si sente fuori posto e, allontanandosi dal figlio, decide di farsi una vita altrove. Ma anni dopo, il ventitreenne Jim bussa alla porta di Aymeric. Con questo adattamento dell'omonimo romanzo di Pierrick Bailly, i fratelli Larrieu, che finora si erano limitati a commedie epicuree, ci offrono un film altrettanto sentimentale e melodrammatico, avventurandosi in un territorio narrativo più duro e commovente del solito. Sebbene ci siano sempre fantasia e umorismo, in particolare tra i personaggi secondari, il tono generale di *Le roman de Jim* è malinconico. Sullo sfondo di uno scenario naturale vagamente minaccioso, il film esplora con pudore i sentimenti di attaccamento e poi di sradicamento provati da un padre e da un figlio che si considerano tali, indipendentemente dal loro stato civile. Sottile meditazione sui legami familiari – quelli che uniscono e quelli che costringono – e delicato ritratto di un uomo che diventa padre per caso, *Le roman de Jim* è anche un film più radicato socialmente rispetto ai precedenti film del duo, e dalla densità romanzesca inedita nella loro filmografia.

#### 16 DICEMBRE — 21.00 CINEMA DE SETA



Francia / 1962 / 99'  
con Jean Gabin, Jean-Paul Belmondo, Suzanne Flon  
in collaborazione con IFcinéma

Nel giugno del 1944, Albert Quentin, ex marine in Cina, gestisce con la moglie Suzanne l'Hotel Stella sulla costa della Normandia, vicino a Deauville. Spesso si abbandona a un consumo eccessivo di alcol, che gli fa venire la nostalgia del servizio militare in Cina. Durante un bombardamento nel giugno 1944, promette a Suzanne che avrebbe smesso di bere se l'hotel fosse scampato alla distruzione. Quindici anni dopo, arriva Gabriel Fouquet, un pubblicitario. Beve per compensare il fallimento della sua vita con Claire, che vive a Madrid, per "viaggiare" in Spagna e per sognare la corrida.

Tratto dal romanzo ammirato di Antoine Blondin e interpretato da Jean Gabin e Jean-Paul Belmondo, che si incontrano sullo schermo per la prima e ultima volta e si scambiano battute scritte da Michel Audiard, incorniciato da due sequenze spettacolari (un bombardamento infernale e un fuoco d'artificio dantesco), il film ebbe un enorme successo popolare quando uscì nel 1962 e fu poi regolarmente trasmesso dalla televisione francese. All'epoca la critica lo accolse male, considerandolo un'apologia dell'alcol – il che non è del tutto falso – ma il tema è un altro. *Un singe en hiver* parla della vecchiaia e del blues attraverso la storia di due uomini che usano l'alcol come veicolo per fuggire, viaggiare e riscoprire i loro sogni sepolti.



IFcinéma

arte.tv

